

La liberazione da Sarcina

Sir Io e Mancini

Indice

La rovina del Mondo	5
Il Club di AJG	5
Il raduno	6
Fuga da Firenze	8
Il regno di Sarcina	11
Una strana morte	11
La sindrome del parcheggio	12
Il risveglio	15
Un messaggio da Firenze	15
L'isolamento della saggezza	21
Il saggio	21
La sacerdotessa	21
La sottomissione	21
Il braccio destro	22
Buon anno! (2145)	22
Idee contrastanti	23
La nascita dell'impero europeo (2150)	23
La chiocciola	23
il covo della resistenza	23

L'alba	25
Cos'è successo?	25
Allenati!	25
E ora?	25
 E' guerra	 27
L'inizio della resistenza	27
Il quartier generale è sparito, morte di Sirio	27
Il sacrificio di Rora per Mancini	27
Zitto coglione	27

La rovina del Mondo

Il Club di AJG

Le prime fonti sulla presenza di Sarcina nel mondo risalgono a questo periodo, ci giungono direttamente da Gianmarco Mancini I detto Il romano. Contemporaneamente al periodo fiorente dello “zitto coglione” l’umanità stava inconsapevolmente dando spazio alla nascita del millennio più oscuro che si sia mai potuto documentare. Secondo fonti vicine al Romano si afferma che agli inizi dell’anno 2019 Gianluca Sarcina Il Fiorentino fu preso in giro per la totale assenza di parcheggi vicino la sua sede lavorativa a causa di una partita di calcio allo stadio Iffranchi: così veniva chiamato dal fiorentino.

Ai tempi Sarcina era una persona simpatica a capo di un gruppo virtuale di 1000 povere anime chiamato il Club di AJG, tra cui Mancini e Sirio, un ragazzo senza nome reale, ne volto. Ogni tanto capitava di assistere a scherzi e momenti incresciosi nei quali Gianluha veniva accostato ad un fungo a causa del suo buffo taglio di capelli. Sarcina era un amministratore degno del nome, permissivo, scherzoso e ben voluto anche a causa del suo umorismo a 360 gradi. Anche io non mi accorsi di nulla ai tempi, ma c’erano tutti i presupposti per il peggio già allora.

E’ in questo periodo che si hanno le ultime certezze sulla vita degli umani prima del grande buio. Il club di AJG rappresentava l’ultima alternativa sociale al degrado della musica Trap che ormai

imperversava a ritmi serrati. La proposta della notte, una rubrica serale dal dubbio gusto, era spesso bistrattata ed è in questi momenti che si palesò tutta la gelosia di Sarcina nei confronti di Federica, una ragazza simpatica e fidanzata che non si era mai fatta intimorire dalla molestia dei vari membri del club. Il gruppo riusciva a non morire mai anche grazie al continuo alternarsi di temi, ironici e non, tra cui vi era anche la gelosia di Sarcina nei confronti di Mancini che riusciva a far ridere, tra gli altri, anche Federica. Molte discussioni erano animate tra Gianmarco e Salvo: un ragazzo accettato da tutti, ma compreso e non voluto a causa della sua indole polemica e della totale assenza di capacità di scendere a compromessi con gli altri membri.

Il raduno

21/07/2019

Il Club di AJG decise di radunarsi a Firenze, non era abituale per il club riunirsi, a dire il vero non era mai successo prima e non sarebbe mai dovuto succedere: quel maledetto giorno cambiò tutto.

Con il sorgere del Sole Firenze iniziò a brillare sotto gli occhi dei primi arrivati, tra cui Federica e Rora, un'altra ragazza del gruppo. In quelle ore Sirio era in volo dalla Spagna, Mancini in macchina con Nicola, Salvo si trovava già in città da qualche giorno per motivi suoi. Sarcina dormiva, come suo solito, e l'orario del raduno era fissato alle 15.00 per favorire l'arrivo e la sistemazione di tutti i partecipanti. Circa alle ore 12.00 Gianmarco era alle porte di Firenze, quando decide di andare a vedere lo stadio della città, ancora denominato "Il franchi". Mentre si dirigeva in quella zona avvistò il gruppo del suo imminente arrivo e i pochi del gruppo che avevano già provveduto a sistemarsi andarono a cercare un parcheggio per aiutarlo. In quel momento arrivò tuonante il messaggio di Gianluha che con fare altezzoso, ravvisò Mancini della sua ossessione nel voler

sfatare ogni cosa che diceva della città, un modo come un altro per dire che si era svegliato.

Successe tutto in pochi attimi: nessuno riusciva a trovare un buco libero per posteggiare finché Il Romano fece sapere, con un messaggio di posizione, dove si trovava. Eravamo a pochi minuti a piedi, Sirio si dirigeva al punto indicato da Ovest, Rora e Federica da Est, Salvo non si presentò. Si udì la voce di Federica da un centinaio di metri di distanza: "Oddio godò, hai trovato un parcheggio vicino a casa di Sarcina!", nonostante la felicità del momento Rora sembrava turbata da qualcosa, questo dettaglio giunse all'attenzione di Sirio che non si avvicinò.

Quel momento di gioia fu totalmente spezzato via dal terrore quando Sarcina girò l'angolo convinto di poter sfottere Mancini per la storia del parcheggio, d'altro canto nessuno sapeva se quella posizione fosse una richiesta disperata di aiuto o un modo per condividere la gioia nell'aver trovato un maledetto e osannato posto. Rombò nell'aria un urlo di disperazione non appena Federica abbracciò Gianmarco appena sceso dall'auto, la gelosia giocò un brutto scherzo a Sarcina, non si sa cosa successe di preciso, Rora scappò in preda al panico e Sirio non si mosse per cercare di capire cosa stesse succedendo, è grazie alla sua testimonianza che oggi si può dire per certo che Gianluha inveisce con prepotenza contro Mancini che, inconsapevole, non si tirò certo indietro. La discussione degenerò presto e si venne alle mani: Federica tentò di scappare, ma Sarcina la placcò: dopo averla sfigurata con un coltellino per funghi la gettò sprezzante a terra, e Mancini, inorridito dalla fine della giovane, sconcertato dalla follia negli occhi di Sarcina, terrorizzato dal destino che avrebbe atteso la città, strappò di mano la lama al vecchio amico e si tolse la vita prima che potesse farlo lui, in un estremo sacrificio.

Una flebile luce dorata si levò dal suo corpo inerme, sollevandosi per metri e metri e finendo per aleggiare su Firenze. Qualche metro più lontano, Sirio osservava la scena devastato. Una lacrima gli rigava il viso coperto dal cappuccio, quando uno squillo ruppe il silenzio. Era un messaggio di Sarcina: "Se ti trovo fai la fine del Romano". Sirio chiamò un taxi per lasciare la città, poi con tutta

la forza che gli restava gettò a terra il telefono, mandando in mille pezzi ciò che restava del vecchio Club di AJG.

Fuga da Firenze

22-26/07/2019

Sirio osservò per svariati giorni il via vai fuori dalla Sarcina's House e decise quindi di seguire a distanza un paio di persone per capire cosa ne restava di Mancini. Da un momento all'altro, però, lo strano bagliore sparì e da lì a pochi giorni comparsero strani fenomeni, alcuni guidatori dallo sguardo assorto si erano riversati sulle strade vicino allo stadio per cercare parcheggio. La sua smania di osservare fu totalmente interrotta quando si accorse che in quella città era tutto diverso, un cadavere in strada non allertava nessuno, non volava più una parola, non si udiva alcun rumore se non il via vai delle automobili.

27/07/2019

Sirio capì che non poteva trattarsi di una strana coincidenza e decise di scappare. Per fuggire aspettò un giorno tipicamente estivo in modo da poter mascherare lo sguardo con degli occhiali da sole. Salì sul primo Taxi e con voce volutamente acuta disse di voler raggiungere l'aeroporto più vicino. Il guidatore non aveva gli occhi assorti, ma non spiccicava comunque una parola, il tassametro segnava più di 1900 euro, l'interno puzzava di putrido: fu un viaggio surreale. Nel tragitto notò alcuni dettagli che lo lasciarono basito, tra cui un cadavere di un marocchino riverso sulle strisce pedonali. Sirio ebbe gli occhi lucidi pensando che sarebbe potuto essere tranquillamente Isaia, un membro del club. Gli si spezzò il cuore riconoscendo Paolo, un altro ragazzo del gruppo, morto in un vicolo. Pensò ai suoi ultimi istanti probabilmente poco felici vista la composizione fecale sul muro dietro di lui. Scrisse quindi un biglietto anonimo: "@unNuovoSaggio", lo ripose nella tasca del sedile dietro al guidatore, poco

dopo il taxi si fermò, era giunto in aeroporto. Sirio prese il primo volo per l'Oriente. Lo sguardo assente dei guidatori divenne presto iconico in tutta la città.

I mesi a seguire proseguirono in un lento declino, AJG fu distrutto e Sarcina si rivelò al mondo per ciò che veramente era: un pazzo ossessionato. In pochi anni riuscì a far diventare la sua casa un piccolo Hotel, denominato "Sarcina's House" nel quale invitava persone di rilievo che poco a poco ne uscivano diverse [Help non so come dirlo].

Il regno di Sarcina

Una strana morte

21/07/2019

"Mi spiace tu non sia potuto venire al raduno, è stato divertente!" - "Giusto, il raduno!" fu il primo pensiero del giorno di Benny quando lesse il messaggio di Sarcina sul telefono. Il giovane medico che operava a Roma fu visibilmente stupito dall'assenza di messaggi molesti sul gruppo. Cercò tra i membri: nessun bannato. Non fece in tempo a scendere di casa che il suo telefono squillò: era Gianluha.

"Mi serve una mano, Benny." - disse - "E' successo qualcosa di molto strano questa notte, mi serve il tuo parere da medico. E' una cosa seria. Puoi venire? Ti pago.", Benny sentì un brivido percorrerli tutta la schiena e la gola annodarsi, sospirò un secondo - "Ci sei?" - tentennò ancora un attimo e poi rispose: "Devo prendere un treno, davvero? E' sabato, non lavoro, ma avevo impegni personali. Quanto è seria la questione?". Si percepì il nervosismo di Sarcina che dopo un stante tuonò: "Te lo dirò seriamente, prendi fiato, non svenire. Te lo dico è una cosa brutta, preparati: è morto un ospite." - Benny trattenne le emozioni il tempo esatto per dire che sarebbe corso a Firenze, poi attaccò il telefono e si sfogò un attimo.

Il medico fece subito i biglietti in stazione e si mise a leggere un libro aspettando che il suo treno fosse pronto sul binario. Circa

un'ora dopo si accomodò sul suo posto e scrisse i dettagli del viaggio a Sarcina via messaggio, chiedendo anche se sapesse qualcosa sul silenzio che regnava in AJG. La risposta fu pressoché immediata: "Troverai un'auto pronta ad aspettarti in Santa Maria Novella. Per quanto riguarda AJG non so molto, ieri li ho lasciati tutti ubriachi, staranno ancora dormendo". Pensò che effettivamente erano solamente le 10 di mattina in un sabato qualsiasi, si mise l'anima in pace e tornò a leggere "*Titolo che potrebbe tornare utile come elemento*"

Un paio d'ore dopo il treno annunciò il suo arrivo alla stazione fiorentina, prese la sua piccola valigia e aspettò lo stop del treno sulla porta di uscita. Appena scese dal mezzo notò un bagliore insolito in cielo, ma non ci diede molte attenzioni. Cercò subito di rintracciare l'auto che lo stava aspettando, fu abbastanza immediato: c'era solo un veicolo fermo sulla banchina, tutti gli altri sembravano disperatamente cercare parcheggio. Il viaggio fu privo di parole, Benny ne approfittò per continuare a leggere, passarono una decina di minuti quindi l'auto si fermò in doppia fila: non c'era parcheggio.

"Benny, caro, sono Gianluha!" - Sarcina lo aspettava sull'uscio della porta, invitandolo con caldi gesti ad avvicinarsi - "Vieni, ho preparato due spaghetti per pranzo". Il clima sembrava totalmente diverso, il medico tentennò un po', poi si fece coraggio e si accomodò nella casa di Sarcina.

La sindrome del parcheggio

Il pranzo passò felicemente discutendo del più e del meno, Benny trovava il pasto ottimo e Sarcina intratteneva il suo ospite con un fare molto professionale. [Ampliare cosa del pranzo per definire le psicologie] Il pasto si concluse e con aria tetra Benny cercò di far capire a Gianluha le sue intenzioni: la curiosità iniziava ad aleggiare forte in lui.

Sarcina portò il medico nella stanza [descrizione stanza e accenno al ciccione addormentato] e chiuse la porta dietro di lui, quindi con

voce sicura gli puntò un coltello nella schiena e disse soavemente a benny: "Ho ucciso Mancini con questo preciso coltello e Federica è nelle mie segrete. Salvo le fa compagnia nella cella di fianco, devi decidere se stare con me o fare coppia con Mancini." - Benny cauto disse: "Non ci vedo molta possibilità di scelta, cosa vuoi da me?" Gli sguardi si incrociarono e il medico capì di essere ormai destinato ad assecondare Gianluha. "Starà mentendo su Mancini? Che cosa è successo ad AJG?", non fece neanche in tempo a porsi mentalmente queste domande che istericamente Sarcina esclamò: "Aiutami a portare questo tossico ciccione al piano di sotto, c'è una sorpresa che ti aspetta."

La fantasia di Benny iniziò a vagare in ogni direzione, non riusciva a tenere un pensiero per più di qualche secondo, dei brividi gli percorsero tutta la schiena, si sentiva estremamente euforico ed era una sensazione che non provava da tanto. I due presero il malcapitato ospite che non accennò mezzo movimento, "Ma è vivo sì?" - chiese con impeto il medico, "Sì, è solo anestetizzato, ti sento determinato e ancora devi vedere la parte più bella, è un'ottima cosa, sarebbe veramente un peccato doverti fare la loro stessa fine."

Scese tre rampe di scale l'ambientazione era totalmente diversa [descrizione ambientazione], Sarcina si sentiva nel suo ambiente naturale e quasi danzando portò alla luce fatti orribili: da solo aveva praticamente finito un macchinario per il controllo del cervello umano, la cantina di quel palazzo era in realtà un laboratorio con tecnologia mai vista prima. Il medico pensò seriamente di trovarsi davanti ad un genio del male, non riusciva però a chiedersi cosa volesse ottenere davvero Gianluha dal mondo, fece per chiederglielo, ma appena alzò lo sguardo tutto gli venne più chiaro: un cartellino esposto sotto un cadavere diceva "Mancini ha trovato parcheggio al Franchi, inammissibile: 20/07/2019" - c'erano molti altri ganci simili a quelli che tenevano sospeso mancini, tuttavia vuoti.

"Ci appenderò presto Sirio e Rora" - Benny sentì Gianluha rimuginare tra sè e sè - "Cosa?!" chiese di impatto, gli si gelò il sangue: doveva essere seriamente successo qualcosa di importante al raduno. "Niente, niente, scherzo, chi li ha mai visti quei due. Piuttosto,

dovresti iniettare questa soluzione nel tossico, se dovesse morire ti chiederei di portarlo in ospedale, eseguendone l'autopsia." Il medico perplesso: "Non penso di avere tutto qu", fu interrotto subito da Sarcina che un ghigno disse: "Non devi pensare a niente, fidati di me."

Gianluha passò una siringa piena di una strana soluzione arancione a Benny e con un cenno lasciò intendere che doveva procedere. La paura nel medico sparì non appena puntò l'ago sulla schiena della povera cavia, la professionalità non gli fece sbagliare nulla, svuotò la siringa dentro il tossico, dopodiché sospirò notando che non stava succedendo nulla. "Posso fumare una sigaretta?" domandò il medico guardando da uno schermo l'entrata della casa - "No, no, qua non puoi. Dopo." disse Sarcina mentre cercava qualcosa tra mille fogli. Il medico notò un cambio di luce abbastanza forte nel video, che fosse sparito quello strano bagliore d'orato? Non riuscì a pensare ad altro perché udì un rumore provenire da dietro di lui: si era svegliato il tossico. Non spiccicava parola, non era perplesso, curioso, non era niente. Occhi vitrei, pieni di emozioni, sembrava fosse mutato. "Ah, ora se lo liberiamo cercherà a tutti costi un auto e andrà a cercare parcheggio intorno al Franchi!" esclamò Gianluha con un tono malefico. "Tuttavia questi occh... che sia andato sbagliato qualcosa?" - si domandò il pazzo tra sè e sè - "Benny!" - con voce più alta - "Tieni. Queste sono le formule per il siero, dimmi cosa c'è di sbagliato, perché non ha gli occhi assenti? Secondo te è sotto shock o è andato tutto per il verso giusto?"

Il medico fu incaricato di controllare il tossico nel Mondo reale, quindi lo liberarono dalle catene e lo portarono alla macchina di Gianluha. "Dimmi se noti qualcosa di strano?" disse Gianluha fiducioso "e prova a sparire e verrò personalmente ad ucciderti. So dove ti trovi in qualsiasi momento." Benny pensò fosse una mera intimidazione, ma dopo qualche minuto gli arrivò un messaggio di posizione con scritto: "La tua posizione è questa." ed era incredibilmente esatta. Pensò fosse una localizzazione dell'automobile, ma non si fidò a provarlo in quel momento.

Dopo ore di giri attorno allo stadio il tossico sembrava assoluta-

mente non affranto dalla cosa, non frustrato, niente. "Ordina al tossico di levarsi, e guida tu verso casa." diceva un messaggio da Gian, lui lo fece, in pochi minuti tornarono a quello che da quel giorno in poi sarebbe divenuto il quartier generale di un impero nascento.

Il risveglio

22/07/2019

[Benny si accorge che manca una componente fondamentale nel siero: la pazzia di Sarcina, estrae quella parte di DNA e rifà la pozione asserendo che non avrebbe funzionato su chi già infetto, riesce quindi a preservare il tossico (pola) in quello stato]

23-26/07/2019

[Qua si parla dei test che conduce Benny] Gli sguardi incrociati (elemento 2) con gli altri assenti [non troppo dettaglio]

Nelle settimane a seguire

[Il siero viene provato su nuovi ospiti e funziona a meraviglia, Sarcina inizia quindi a cercare di arrivare a persone importanti per avere un esercito di zombie al comando, vuole conquistare Firenze]

[In poche mosse i due riescono ad avere un boost di recensioni sull'hotel e arrivano ad avere il monopolio sulla città]

Un messaggio da Firenze

23-26/07/2019

[Benny nota lo stato dei membri di AJG su telegram e vede che Rora entra sempre alla stessa ora, le scrive e lei dice di andare a cercare la verità confessandosi col signore a Santa Maria dei Fiori]

06/08/2019

Benny si svegliò e si diresse verso Santa Maria dei Fiori, non era solito per il medico andare in chiesa, anzi a dirla onestamente la trovava una cosa piuttosto insensata, ma pur di liberarsi da tutto ciò che stava succedendo avrebbe fatto di tutto. Il centro era più vuoto del solito, le conseguenze della macchina del pensiero erano palesi in città. Non ci mise tanto tempo Benny a raggiungere Santa Maria dei Fiori, tentennò un po', pensò tra sè e sè se fosse poi veramente intenzionato a tradire Sarcina, o se potesse in qualche modo riuscire a liberare la città da questa piaga. Si fece coraggio ed entrò, la chiesa era vuota, si udivano rumori provenire dalla sacrestia, ma Benny lasciò perdere e andò al battistero a parlare a tu per tu con il crocifisso, non sapeva se si facesse così, ma l'assenza di persone lo portò a non curarsi troppo di ciò.**con che italiano figa vabbe**

"Rora dimmi che ci sei, dammi un solo segnale, sono io, sono Benny. Sarcina dorme, salvami." - dalla sacrestia si udirono dei passi venire verso l'aracata principale, poi il silenzio, "Non so di chi tu stia parlando, ma se ti è stato detto di cercare la verità in questo posto, così deve essere." - da dietro l'organo compare una donna discretamente alta, maschera sul volto, capelli e corpo nascosto da una veste elegante di almeno 200 anni fa - "Ti è stato detto di venire in questo luogo?" Benny sospirò, pensò che doveva essere allucinato e che Rora non si fidasse di lui pertanto non si fosse presentata, le sue speranze crollarono e in un pianto interminabile mentre spiegò alla figura cosa stava succedendo nella città. "Ciò che dici non mi è nuovo, il bagliore l'ho notato anche io, le scritture parlano chiaro, solamente chi ha visto in faccia la pazzia potrà liberare l'umanità da questa piaga."

Benny si sentì svenire, aveva bisogno di più informazioni per capire quelle parole, "Com'è possibile che qualcuno abbia visto in faccia la pazzia? Gianluha è impazzito da tempo, non è una cosa che si nota più nei suoi occhi, fin dal primo giorno ha quelle espressioni." La figura fece per andare via in silenzio, ma udendo il singhiozzare di Benny si fermò, si girò e disse: "Non è chiaro che posizione tu

abbia in questa guerra, ma devi essere deciso e schierarti dal lato del bene o dal lato di Gianluha. Tutto ciò che devi fare è portare in questo posto sacro una persona che può essere diversa da tutte le altre, tutto ciò che devi fare per me, per il bene, per l'umanità, se ti è veramente a cuore aiutare, è portare a me il prescelto, digli di chiedere della sacerdotessa. Del resto me ne occuperò io."

"E' questo quello che vuoi?" - urlò disperatamente Benny - "Mi state facendo impazzire, mi avete stufato tutti. Cosa succede in questo Mondo?" - le forze iniziavano a venirgli meno, così come la voce - "Basta, vi supplico, basta. Smettetela di trattarmi come un burattino. Io ora porto qua l'unica persona diversa che ho visto in quest'ultimo mese e te lo fai andare bene, uccidimi se sbaglierò, esponimi come trofeo così come fa quell'altro pazzo." - su queste parole Benny si voltò e con un passo stanco, ma deciso, uscì dalla chiesa e tornò verso il quartier generale, intercettò il primo tossico che aveva trattato e gli ordinò di andare in quella chiesa.

Quando il tossico aprì le porte e con una voce spenta disse: "Cerco la sacerdotessa." - sguardo perso nei confronti del crocifisso che non accennava a proferir parola - "Cerc", le sue parole furono interrotte dalla medesima figura di prima che, con passo frettoloso, si avvicinò al tossico ed esclamò decisa: "Via da questa sala, seguimi, rapido." La sacerdotessa si incamminò verso la sacrestia con fare sbrigativo ed il tossico ordinatamente la seguì, passarono diverse sale, scesero un paio di rampe di scale, si ritrovarono quindi in una sala che avrà avuto circa 500 anni. "Qui è dove io continuo a capire cos'è successo al mio amato." - il tossico la guardava con occhi lucidi, ma senza alcun movimento, nè suono - "Qui è dove io cerco di capire se mai avrò la possibilità di parlare con Mancini."

Al tossico si mosse leggermente una pupilla, non sfuggì alla sacerdotessa, che, tradita dall'emozione, si levò la maschera. Capelli scuri a caschetto fino alle spalle, occhi marroni, fisico minuto. "Puoi riconoscermi?" - disse guardando negli occhi il tossico: non accadde nulla - "Mancini?" - la pupilla ebbe un leggero movimento di nuovo - "Sei tu. Sei veramente tu." - la sacerdotessa scoppiò in lacrime abbracciando il povero tossico - "Cosa ti hanno fatto? Cos'è rima-

sto del tuo corpo? Mi vendicherò, ti avrò di nuovo.” - non successe nulla.

”Mettiti quei vestiti.” ordinò la sacerdotessa al tossico. Mentre lui si cambiava lei si mise nuovamente la maschera e poi disse con un tono riflessivo: ”Devo trovare il saggio, ti prometto che lui potrà aiutarci.” - cambiò quindi il tono di voce e con fare autoritario continuò - ”Seguimi, per sempre, seguimi da ora, replica ogni mio gesto.”. I due uscirono dalla chiesa e, con non poca fatica, riuscirono a salire su un taxi. L'odore era putrido, il tassametro segnava più di 3000euro, il tassista non aveva gli occhi spenti, ma non proferiva parola, la sacerdotessa parlò quindi al tossico: ”So che non puoi parlare, ma ti prometto che cambieremo tutto. Cambierà tutto insieme. Devo solamente trovare lui.” - il tassista accelerò improvvisamente e cambiò totalmente rotta - ”Cosa fai?!” disse la sacerdotessa seccata, ma non ottenne risposta.

Dopo pochi minuti di corsa rallentò nuovamente, si girò e con un tono flebile si spiegò: ”Sei la seconda ed unica persona che parla che sento da un mese. Io so chi stai cercando, o almeno credo, l'ho portato in aeroporto qualche giorno fa. Ha lasciato un bigliettino, spero potrà aiutarti. Il tassista indicò la tasca dietro al suo sedile, poi disse ”Non puoi andare in aeroporto con quel soggetto. E' riconoscibile, tu non sarai sicuramente niente, ma lui è Pola, del gruppo AJG. Era una persona pressoché uguale ad ora, non capiva niente e parlava poco anche prima. Se mai tornerà in se digli che Luca ha provato a salvargli la vita.”

La sacerdotessa ebbe la fortuna di indossare la maschera che coprì una lacrima che scese rigando tutto il viso - ”Grazie, ma come lo raggiungerò?” - lui fiero riprese la guida e rispose: ”Ti porterò fuori da questa città, dopodiché ti incamminerai ad Est, a piedi. Sono successe cose strane dopo un giorno di metà Luglio, ho perso tutto, ma non la convinzione che questa piaga finirà, prima o poi. Vai ad Est, cammina con Pola al tuo fianco, muori per lui se necessario, incontrerai chi di dovere, sono sicuro che risolleverete di nuovo la città da questa piaga.” Un'ora dopo i due si salutarono, e la sacerdotessa ringraziò Luca - ”Ti ricorderò per sempre, te cosa farai?” -

lui guardò Pola negli occhi e disse - "Io resto, per cercare di capire di più. Se avrai modo di usare il telefono in futuro, mi chiamo Luca_Po. Se mai ti servirà aiuto, chiamami, non scrivere." - alzò il finestrino e andò via, senza dire nulla.

I due si incamminarono tra le colline.

L'isolamento della saggezza

Capitolo senza date

Il saggio

Sirio alla locanda di Marco [qua si scopre che marco può mettere in stasi le persone e lo farà con Sirio]

La sacerdotessa

Rora, Loreeenzo per la strada [qua si scopre che la sacerdotessa è OP as fuck grazie a ciò che ha scoperto a firenze, Rora capisce cosa significa il messaggio e chiama Luca, nessuna risposta da Sirio]

La sottomissione

Fede [qua si scopre che gian e i suoi sono eterni zombie]

Il braccio destro

Salvo [qua si scopre che Salvo morirà non appena capiterà l'impero, se mai succederà]

Buon anno! (2145)

Il sacco di firenze con la distruzione delle chiese e la morte di Benny

Idee contrastanti

La nascita dell'impero europeo (2150)

Nicola

La chiocciola

(2320) Rora dice addio a Luca in un scontro con *qualcuno*, deve salvare il proprio potere magico

il covo della resistenza

Rora e Pola riuniti iniziano a pensare che vagheranno per sempre scappando da Sarcina, il capitolo chiude con poche speranze future

Il cap chiude con Sarcina che ha praticamente conquistato tutto il mondo civilizzato (2500 ca.)

L'alba

Cos'è successo?

Sirio si risveglia perché il macchinario di Marco smette di funzionare e sente Rora (2520)

Allenati!

Sirio si ricongiunge a Rora e Pola e spiega che ci sono delle tecniche per far sì che mancini ottenga il controllo del corpo di Pola (2521-2750)

E ora?

Rora e Mancini sono finalmente insieme (2770 ca.)

E' guerra

L'inizio della resistenza

Il quartier generale è sparito, morte di Sirio

Il sacrificio di Rora per Mancini

Zitto coglione